

Approvato l'uso d'emergenza del triciclazolo contro il brusone del riso

E' stata accolta con parere positivo dei Ministeri della Salute, delle Politiche agricole e dell'Ambiente, l'istanza presentata da Coldiretti per l'uso d'emergenza del triciclazolo contro la lotta al brusone del riso (*Pyricularia grisea*). Si tratta di un'esigenza chiave della risicoltura italiana in quanto l'impiego di tale sostanza attiva continua a rappresentare una necessità per il comparto risicolo nazionale, per l'impossibilità di far fronte alla crescente recrudescenza manifestata negli ultimi anni da questo patogeno.

Come ben noto, il brusone rappresenta, infatti, la principale fitopatologia del riso. La malattia si manifesta costantemente ogni anno con un'intensità variabile e imprevedibile, dovuta all'andamento climatico, al metodo di coltivazione del riso, alla sensibilità varietale e, in alcune zone, alla tipologia dei terreni, ma con effetti sempre negativi per la quantità e la qualità delle produzioni italiane. L'incidenza e la pericolosità di questa fitopatologia riguarda purtroppo la maggior parte delle varietà di riso coltivate in Italia, anche quelle di più recente introduzione.

Il decreto ministeriale 9 febbraio 2015 consente l'uso di tale sostanza attiva dal 1° al 29 maggio 2015. I dati riferiti al caso di mancato impiego del fungicida triciclazolo hanno permesso di valutare perdite molto significative, sia in termini di produzione sia sotto il profilo delle caratteristiche merceologiche del riso, con valori elevati in caso di varietà molto suscettibili e condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo della malattia. Per tali motivi la molecola fungicida triciclazolo continua ad essere la più utilizzata su riso per il controllo del brusone e figura anche nei disciplinari di produzione relativi alla misura agro-ambientale - azione 214.1 dei Programmi di Sviluppo Rurale predisposti dalle Regioni.

Il mancato impiego di triciclazolo, oltre a causare perdite di reddito importanti per i risicoltori, avrebbe messo a rischio l'approvvigionamento delle industrie di trasformazione e la leadership commerciale italiana, con il reale pericolo di alterazione del mercato nazionale e comunitario.